

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta ITALIA: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 3 — ESTERO: anno L. 92 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91. — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI, Rue Perdonnet, 14.

L'apoteosi del regicida Bresci

Cominciò ieri e oggi si compie — forse — l'apoteosi del regicida Bresci. Nei tempi cosiddetti barbari un assassino di quella specie sarebbe stato gettato nel profondo d'una carcere, là strangolato e il cadavere sarebbe stato — notte tempo — sepolto in terreno maledetto. Con lui nella carcere sarebbero discesi i suoi ricordi e nella fossa per sempre ne sarebbe con lui discesa la memoria.

Oggi non più così. Dopo illustrata in tutti i più minuti particolari la vittima, dopo aver pianto su di essa, si cambia scena e si passa ad analizzare l'assassino. All'apoteosi d'un funerale per caduto, si contrappone l'apoteosi d'una Corte d'Assise per delinquente. Grande apparato di forze, grande concorso di pubblico, grande aspettativa. E tra i militari, tra il pubblico, in mezzo a quell'apparato suggestivo, al reo parra certo, non di passare le forche caudine per piombare nell'ergastolo, ma di passare sotto un arco trionfale per ascendere il Campidoglio.

Così in questi anni di decadenza morale, mentre si crede di dare al pubblico una triste ed efficace lezione, non si dà che uno spettacolo. Così in questi tempi di aberrazione, mentre si crede d'incutere nelle masse spavento per delitto, si suggestionano i degenerati e si cacciano inconsciamente verso il delitto.

Noi avremmo voluto per il caso Bresci soffocata la morbosa curiosità del pubblico; avremmo voluto che il Bresci coi soli giudici e coi soli avvocati venisse condannato e con la condanna fosse passato sconosciuto all'ergastolo. Ma il nostro desiderio è contraddetto dalla legge.

Questa vuole che oggi una eletta schiera di signore, di signorine, di gentiluomini; che un nugolo di professionisti, di sfaccendati si accalchino nell'aula giudiziaria e constano *de visu* la cinica indifferenza del regicida. Il quale tenterà — non c'è dubbio — di fare anzi l'apoteosi del regicida.

E questa apoteosi udita dalla bocca stessa del regicida avanti di chiudersi fra quattro muri d'un cellulare per finirla poi in un manicomio criminale, questa apoteosi portata ai quattro venti dalla stampa, mentre ancor caldo è il sangue dell'augusta vittima, sarà ben più fatale per la società che cento oratori, che mille libri in favore dell'anarchismo.

Si scherza o si fa sul serio? Oltre cento redattori — italiani ed esteri — assisteranno oggi al processo; un processo privo di ogni interesse legale, un processo dal quale ogni studio rifugge. Eppure quei cento redattori manderanno a mille giornali... che cosa? I connotati del Bresci, il suo diportamento, il modo di gesticolare, la maniera di parlare; diranno come si siede, come sta ritto, come respira, come si soffia il naso, come si lascia i baffi, come si gratta la nuca, così e non altrimenti che si suol fare del più illustre personaggio piovuto giù dal cielo sulla terra. Ma ciò non toglie che nel frattempo la questura — vigile custode della morale pub-

blica — non abbia proibito le fotografie del Bresci. A questo punto noi domandiamo: Si scherza o si fa sul serio? Non è questa la più pericolosa propaganda dell'anarchismo?.. pericolosa tanto — se non più — quanto le fotografie?..

Ma c'è ancora di più. Noi sentiamo vergogna d'essere uomini, quando pensiamo che esiste per soprassello una stampa, la quale non aborrisce dal consumare una speculazione su questo processo, così come — forse — ha creduto bene di consumarla sull'assassino del compianto re. E a questo pensiero noi deponiamo la penna e ci copriamo con le mani il volto, fremendo che a tal punto di degenerazione sia arrivato l'uomo.

Che cosa è la vita?.. Una commedia. Abbiamo dato un'occhiata ai giornali d'oggi. E' una gara sconsigliata fra chi può dare più ragguagli sul processo. Or è un mese si davano tutti i particolari dell'assassinio e si producevano vignette rappresentative re Umberto ferito, re Umberto sul letto di morte, la regina Margherita e i medici, ecc. ecc.; oggi con la stessa disinvoltura si danno i particolari dell'ambiente dell'aula di giustizia, si danno le vignette relative e i ritratti dei giudici, dei difensori e andate dicendo.

I giornali moderati — quelli che, al sentirli loro, soli piangono di vero dolore la scomparsa di re Umberto — avanzano gli altri in inconvenienza. Non solo pubblicano estesi resoconti, ma si vantano d'essere in grado di poterli dare. Di questi giornali ne designiamo uno alla pubblica... ammirazione, e sia la *Tribuna*.

Questo foglio giudeo in prima pagina, prima colonna in alto, nel numero di ieri, mette la seguente *réclame* stupefacente:

« Come i nostri lettori vedranno più innanzi, la *Tribuna* inizia oggi il più ampio resoconto del processo Bresci, che si terrà dopo domani a Milano. Essa ha inviato colà tre suoi redattori e collaboratori con l'incarico di mandare telegraficamente non solo l'esatto resoconto di quel processo, ma anche speciali informazioni sull'imputato, sull'ambiente in cui il processo si svolge, e sulle persone che in quello avranno una parte importante. Nel numero d'oggi tali informazioni cominciano già, e siamo certi che verranno lette con interesse essendo necessarie per rendersi conto di tutto ciò che apparirà nel dibattimento. E a queste informazioni altre ne seguiranno domani perché servono alla « presentazione del processo » che nel giorno successivo occuperà larghissimo spazio nella *Tribuna*. Preghiamo intanto i rivenditori del giornale di rivolgere subito alla *Amministrazione* le domande del maggior numero di copie che possono desiderare, onde regolare a tempo la spedizione. »

Che cosa è dunque la vita? Una commedia sulla quale i più astuti e i meno scrupolosi cercano di speculare.

Il secondo pellegrinaggio friulano a Roma

Roma, 28 agosto 1900.

I telegrammi spediti, tanto per rassicurare gli animi trepidanti per recenti avventure, vi dissero del nostro viaggio naturalmente quanto si può dire in un telegramma e anche quello composto mentre sfrenatamente il treno divorava la via. Quindi nulla del viaggio veramente pittoresco, fatto tutto di giorno attraverso gli Appennini, di mezzo alle ridenti e feconde campagne

della Toscana con un tempo, se si eccettuano i pressi di Firenze, il più magnifico — cominciato e continuato con vero entusiasmo fra i pellegrini.

Fu però un momento che minacciò turbare la nostra gaiezza. Eravamo a Bologna, alle ore 2.30, quando udimmo con dispiacere che quattro pellegrini dell'alto Friuli erano tormentati da dolori di viscere, e buon per essi che arrivarono al *redde rationem*. Che era stato? I poveretti s'accorsero solo allora che le loro buone padrone avevano avvolto l'arrostato in carta in cui era stato del solfato di rame. Fortuna che se la scapolarono con poco; e tutti fummo contenti come si trattasse di nostri fratelli. Avviso ai pellegrini che seguiranno! Ai quali, se pure vorranno seguirli all'altro pellegrinaggio che si terrà alla chiusa del Giubileo, auguro un viaggio felice, come fu il nostro, alla cui buona riuscita contribuì non poco la diligenza e cordiale premura di tutti indistintamente gli impiegati ferroviari; di che va loro data una lode speciale; per cui contro la nostra aspettazione, non lamentammo neppure un minuto di ritardo. Oh, prodigiosa esattezza e rapidità del magico veicolo, che pur tuttavia veniva percorso dalla ansiosa aspettazione dei pellegrini!.. Oh i pellegrini, e massime i chierici, se li avete veduti! — Mi sovvenni allora di quanto s'apprendeva nei beati tempi:

Alti ha ciascuno al core ed alti ai piedi
Nè del suo ratto andar però s'accorge.

Ecco apparir Gerusalem si vede,
Ecco additar Gerusalem si scorge,
Ecco da mille voci unitamente
Gerusalem salutar si sente.

Non altrimenti all'apparir della torreggiante cupola di S. Pietro. Ma tanta allegria venne in parte contrastata al passaggio del tremendo disastro di cui si scorgono abbondanti tracce. Una stretta di cuore provò ognuno... e... i chierici, con santo spartano pensiero, intonarono solenne *Te Deum* che si prolungò fino verso Roma ove ci troviamo beatamente in attesa di cominciare la prima visita questa sera. Salutandovi. P.

La sicurezza garantita al Papa

Domenica a Castel Gandolfo, innanzi al palazzo pontificio contemplato dalla legge delle *Guarentigie*, si è organizzata una dimostrazione piazzaiuola ostilissima al Vaticano. La Massoneria non può dirsi malcontenta. Infatti l'oratore di circostanza, che era il deputato Gallini, vomitò contro la Chiesa e il Papa un sacco di vituperii tale da... far invidia al suo onorevole collega Raffaele de Cesare; ciò che non è dir poco. E il *Resto del Carlino* narra che, alludendo ad una frase della Nota dell'*Osservatore Romano*, il Gallini ha gridato: « *Tollerati siete voi, mal infidi inquilini del Vaticano; è il popolo italiano che vi tollera. Ricordatevi che Nino Bicio voleva su voi spuntar i cannoni, e tale pericolo non è scongiurato per sempre!* » Noi non faremo che prender atto della tolleranza del Governo, che lascia tranquillamente proclamare cotali ribalderie. E quando i legislatori stessi tengono simile gergo e pronunziano siffatte minacce, lasciamo senz'altro giudici tutti gli imparziali sulla serietà delle garanzie largite al Pontefice, mentre può dirsi che, da oggi a domani, in Vaticano non si sia neanche più sicuri dell'incolumità personale!

Cose di Corte e del Governo

I Reali all'estero. — Roma, 28. — La *Corrispondenza Politica* conferma che i sovrani, spirato il lutto, faranno una visita alla Corte di Berlino e poi a quella di Pietroburgo.

Il sottoprefetto di Monza punito. — Roma, 28. — Con decreto ministeriale odierno il sottoprefetto di Monza cav. De Pieri venne sospeso per tempo indeterminato dall'impiego e dallo stipendio in seguito ai risultati dell'inchiesta sul misfatto di Monza.

I funerali d'oggi al Pantheon. — Roma, 28. — Al funerale di Umberto che avrà luogo domani al Pantheon darà l'assoluzione al tumulo Monsig. Lanza capellano di Corte.

Sulla porta del tempio verrà apposta la seguente epigrafe:

*Humberto I Regi crudelissime sibi erepto
universus Italiae populus
aeternum pro meritis proemium
solenni ritu precatur
die ab eius obitu trigesima.*

Domani stesso si celebrerà un altro funerale alla Madonna degli Angeli.

Gli avvenimenti in Cina

Li-Hung-Chang in ostaggio. — Parigi, 28. — L'ammiraglio francese a Tsuku, Courrejolles, telegrafa che il Consiglio degli ammiragli informò le legazioni a Pechino di aver deciso di trattenerlo in rada Li-Hung-Chang finché le legazioni annunzieranno di aver consentito ad aprire i negoziati con lui.

Trenta mila boxers avanzati su Pechino. — Londra, 28. — Il *Daily Express* ha da Pechino, 18: Gli alleati s'aspettano un'imminente attacco su Pechino; 30,000 boxers si avvicinano alla capitale del sud. I generali delle truppe alleate attendono istruzioni da parte dei loro Governi per sapere se dovranno conservare o distruggere la città proibita. Probabilmente le potenze decideranno di distruggerla.

Giustiziati a Hankau. — Londra, 28. — Un telegramma del *Times* da Shanghai annuncia, che in seguito alla nota scoperta d'un complotto, a Hankau, 19 degli arrestati sono stati giustiziati perché appartenevano al partito riformista.

I nostri marinai morti a Pechino. — Roma, 28. — Ecco l'elenco dei marinai morti a Pechino in difesa delle legazioni: Marietti Pietro da Santaresa Gallura, Milani Antonio da Velletri, sottufficiali cannonieri. — Marsili Gaetano da Porto S. Giorgio, Manfron Francesco da Bagnara Calabria, e Zolla Francesco da Milazzo, cannonieri scelti. — Fanciulli Luigi da Porto S. Stefano e Roselli Adeodato da Peschiera, cannonieri. — Colombo Giovanni da Sciacca, Mazza Leonardo, Danesi Vincenzo da Trapani e Boscarini Giuseppe da Catania.

La guerra anglo-boera

I boeri resistono. — Londra, 28. — Il generale Polecarew, dopo aver occupato Belfast, sabato venne a contatto col nerbo delle forze nemiche presso Dalmanutha. La sua artiglieria distrusse una piantagione all'est di Belfast. I boeri risposero al fuoco con cannoni di lunga portata. Il generale Freuch si trova al fianco delle truppe di Buller, dove è già avvenuto un fiero combattimento d'artiglieria. I cannoni del nemico si trovano in posizioni formidabili. Evidentemente il nemico ha l'intenzione di contrastarci accanitamente il territorio fra Gelukstroom e Machadodorp.

I boeri ripiegano. — Pretoria 28. — Il combattimento con le truppe del generale Rotha sarebbe ricominciato ieri, le linee dei boeri vennero tagliate; i boeri avrebbero ripiegato. Le perdite inglesi sarebbero considerevoli. Dewet è comparso nelle vicinanze di Heilbron.

Federigo Guglielmo Nietzsche

E' morto pazzo in una villa presso Weimar in Sassonia. Un pensatore che sogna una forma superiore d'uomo, l'*Uebermensch*, e che muore ferito nella stessa facoltà distintiva dell'uomo, può sembrare il tema di una grandiosa tragedia simbolica, ed è oggi una dolorosa realtà.

Il Nietzsche nacque a Roesch in Sassonia. Finiti gli studi abbracciò la carriera militare, poi fu per qualche tempo professore di filologia all'Università di Basilea. Amico da prima ed ammiratore del Wagner e dello Schopenhauer, li sconfessò più tardi. La sua attività letteraria va dal 1873 al 1886, dopo il qual anno comincia quella dolorosa pazzia nella quale languì per 14 anni. Le prime sue opere i cui titoli si seguono man mano più strani: *Considerazioni inopportune — origini della tragedia secondo lo spirito della musica — umano troppo umano — idillio di Messina — la gaia scienza —* lo resero noto al pubblico tedesco, ma il libro che lo fece d'un tratto caposcuola e portò il suo nome ai due mondi fu l'*Also sprach Zarathustra* (così parlò Zarathustra) scritto tra il 1883 e il 1885. Poco prima che la sua ragione si oscurasse completamente, scrisse ancora l'*Al di là del bene e del male*, e fu l'ultimo suo libro.

Il Nietzsche ha propriamente un sistema? Le sue idee balzano fuori a scatti, immaginose, spesso contraddittorie, sicché il voler « *comporre da questi frammenti un insieme d'idee ben connesso ed armonico, è impresa da disperare il più provetto espositore* » scrisse di lui Felice Tocco sulla *Rivista ital. di filosofia*. Nondimeno qualche cosa si può cogliere in quell'arruffio poderoso di strani concetti.

La spiegazione che egli dà dell'universo è in fondo l'antica concezione panteista della filosofia greca ed orientale, rinnovata dalle scuole di Fichte, Hegel, Schelling, Schopenhauer, Hartmann. Se non che il Nietzsche colla sua immaginosa fantasia da artista la concepisce come una grande opera d'arte. « *Io non riconosco in fondo a tutto ciò che fu, egli dice, se non un senso artistico e un simbolo d'arte nascosta, un dio se si vuole... un dio che si libera fabbricando i mondi del tormento della sua pienezza e della sua pleora, della sofferenza che gli danno i contrasti accumulati in lui.* La forma è nuova, è strana; ma il nocciolo non è altro che l'eterna variazione degli antichi temi vedici e dei concetti panteistici tedeschi.

Data questa concezione panteistica dell'universo, ognuno vede che è tolto di mezzo Dio, è tolta di mezzo la religione. E la religione per Nietzsche, come per tutti i miscredenti, sieno essi panteisti o materialisti o positivisti, non è che una forma transitoria dello spirito umano. Ma anche in questo concetto omai vecchio, il filosofo sassone ha la sua nota originale. A differenza di Augusto Comte che divideva la storia del pensiero in tre grandi epoche: la *teologica*, la *metafisica*, già scomparse secondo lui, e la *positiva* che ora comincia, il Nietzsche cedendo al genio analitico e unilaterale dello spirito tedesco che filtra nella sua fantasia potente e sbrigliata, fa passare l'umanità per altre tre epoche: la *religiosa*, l'*artistica*, la *scientifica*. La *religiosa*, ei dice in sostanza, è passata da un pezzo, l'*artistica* che col diletto estetico distraeva l'uomo da quella gran perdita, va languendo, e comincia la *scientifica*. Povera grande mente squilibrata! E non s'accorgeva che da che c'è sentimento, c'è arte; da che c'è mente, c'è scienza; e che la religione armonizza in sintesi mirabile

intelletto e cuore, e domina e guida l'arte e la scienza! *quod Deus coniuncti homo non separat!* E i dolorosi scoppi del pensiero moderno che sempre più va affermando la delusione di una scienza che esorbita dal suo compito, non giunsero a penetrare la fitta rete di esaltazioni morbose di questo povero intelletto malato!

Ma del Nietzsche è più nota la parte morale del suo sistema, se è un sistema il suo. Esso si compendia nella teorica dell'*Uebermensch* (superuomo). Che cos'è mai questo suo superuomo? Vediamo se arriviamo ad afferrarlo: « *Io v' insegno il superuomo, egli dice nel suo *Also sprach Zarathustra*; l'uomo è qualche cosa che deve essere superato... In altro tempo voi eravate scimmie... Che cosa è la scimmia rispetto all'uomo? Un riso ed una vergogna dolorosa... Ecco ciò che l'uomo dev'essere riguardo al superuomo: un riso e una vergogna dolorosa... Ora io v' insegno il superuomo che è il senso della terra... Ve ne scongiuro, fratelli, restate fedeli alla terra e non prestate fede a coloro che vi parlano di speranze sopraterrestri... La malvagità è la miglior forza dell'uomo... Voi dovete farvi sempre peggiori... Il riguardo al prossimo è la virtù dei piccoli: essi non hanno né il diritto né la forza del vostro egoismo.* »

Se si capisce qualche cosa in questa scarica brutale di apoteismi strani ed orribili, si è questo che il superuomo sarà una creatura che nella evoluzione degli esseri supererà l'uomo in modo da francarsi da ogni legge morale, da calpestarlo tutto intorno a sé per farsi di tutto una ruina immensa che gli sia piedestallo ad alzarsi alle altezze più sublimi della malvagità e dell'egoismo. E' il Gian Gabriele Borkmann di Ibsen, è lo Stelio Effrena e il Lucio Sétala di quel misero inflatore di parole che risponde al nome di Gabriele d'Annunzio. Così il principio morale dell'avvenire, è il voler dominare a qualunque costo, con qualunque mezzo; e il superuomo sarà il tipo perfetto autorizzato al male alla irrazionalità al vituperio in causa di un eccesso di quelle forze generatrici e fecondanti che sanno trasformare ogni deserto in un paradiso: tipo questo opposto all'altro tipo, al tipo dell'anemico che ha bisogno di un Dio che sia propriamente all'uso dei malati, che abbia una certa strettezza di spirito allontanatrice del timore, pigra e dolce, ed una strettezza di orizzonti ottimisti.

Crede che basti per vedere a che grado di vaniloquio morboso possa giungere una filosofia che prescinde dal soprannaturale, anzi vi si accampa contro. Del Nietzsche non resterà che la memoria e l'eco vaga di un grande ingegno naufragato miseramente nelle ultime conseguenze dell'incredulità. Ho detto di un grande ingegno. Perché il suo valore più che nei principi e nei ragionamenti balena nelle immagini e nello stile: è poeta è artista, più che filosofo. Il suo fare procede per sentenze, a sbalzi, a lampi: sembra talora un sottile rabbi giudeo, tal'altra un bramino immaginoso. Ha delle pagine in cui la foga dei pensieri strani prorompe come torrente di lava e trasporta in un mondo di sogni: immagini goffe s'intrecciano a immagini grandiose, e accanto alla frase smagliante che rinchioda in un lampeggiamento geniale un pensiero profondo, riluce con sinistro bagliore la strana idea del demente.

Il Nietzsche ha fatto scuola: cosa solo possibile in un'epoca di accasciamento morale e intellettuale. La sua scuola è — per così esprimermi — l'ultima cloaca in cui sboccò l'arte e la scienza del paganesimo rinato. Il rinascimento che volle portare il suo sguardo ad analizzare Dio e il soprannaturale, giunse con lui ad affermare il senso della terra aggrappandosi a questa misera terra come polipo allo scoglio: esso che ruppe la santa fratellanza cristiana riproducendo un mondo di tiranni e di schiavi, finì col concetto mostruoso del superuomo sfruttatore, che elimina l'uomo facendone un essere inferiore: esso che giudicò l'arte una proprietà di classi privilegiate andò restringendo il suo cerchio fino a farla divenire un'autoapoteosi. Si può andare più innanzi? Non credo. Io torno col pensiero ad un'altra epoca ancor più bisognosa di rinnovamento, e penso che anche il Petronio dello Stenikiewicz, riponeva, come il Nietzsche, la norma morale della vita nel senso estetico, ma accanto a Petronio avve-

niva la trasformazione di Vinicio e di tutto un mondo. In un istante di tristezza che poteva essere feconda, il Nietzsche scrisse: « *O Zarathustra!... tu ti sei lanciato in alto! Ma ogni pietra lanciata ripiomba sulla terra!... Tu hai lanciato la tua pietra molto lontano, ma essa ripiomberà sopra di te!* » E' l'ultimo grido funebre della scienza incredula, ed io penso involontariamente ai primi capitoli della genesi mosaica riprodotte con sublime semplicità l'eterno fatto dell'impotenza dell'uomo che disconosce il suo destino.

Oh ben altre speranze aleggiano ora sul mondo stanco. Noi, uomini dell'avvenire, scopriamoci pure il capo con sincero compianto dinanzi a questa bara che chiude la salma del più audace rappresentante di un deplorabile passato, ma ergiamo la fronte alle speranze nuove che l'alba serena di una rinascenza cristiana ci vanta in faccia da ogni parte col rinnovarsi del secolo imminente. *Elio Gulléri.*

Pellegrinaggio Operaio Veneto ALLA MADONNA DI MONTE BERICO
Domenica 9 Settembre 1900

Operai Cattolici Veneti,

La prima voce s'alzò presso la tomba gloriosa di S. Marco, e, come si fosse ripercossa dalle labbra auguste della Vergine, il vostro sguardo si volse amoroso e giulivo al Colle Sacro di Lei.

E' vicino ormai il giorno in cui si compiranno i vostri voti più ardenti. E sarà bello il vedervi, uniti sotto le vostre bandiere, salire pregando la sacra pendice, dove Maria degnò mostrarsi ad una donna del popolo.

Le cento e cento bandiere, baciata dal sole, le migliaia e migliaia di devoti, radunatisi dall'Alpi e dal mare, genuflessi dinanzi alla Vergine del Monte Berico, coronata Regina del Cielo, rinnoveranno gli spettacoli memorandi di fede più volte ivi offerti dai nostri padri e attesteranno in questa fine di secolo riparazione e amore a Cristo Redentore, merè l'omaggio solenne e devoto alla Madre sua Maria.

Operai Cattolici,

Aspre e molteplici sono le lotte che dovete sostenere contro i nemici di Cristo e della sua Chiesa.

Nella domenica 9 Settembre 1900 innalzate adunque le vostre tende presso Maria, che è Torre eburnea, contro cui s'infranse ogni infernale potenza ed ogni umana baldanza, e le vostre bandiere ricevano la Sua benedizione.

Così ritemperati, ritornerete ai vostri campi e alle buie officine per ricominciare il lavoro di restaurazione sociale in Cristo e per Cristo; così si dirà che per

..... le convalli
Ampe dall'Alpi alla marina....

Christus vivit, Christus regnat, Christus imperat.

Facilitazioni ferroviarie

Per le feste religiose di Monte Berico si sono ottenute importanti facilitazioni ferroviarie per le stazioni del Veneto.

Conegliano III 4.55, II 8.15; Pontebba III 8.80, II 15.30; Portogruaro III 4.80, II 8.75; Spilimbergo III 5.80, II 10; Udine III 6.80, II 10.95.

Validità dei biglietti: 5 giorni con una fermata nel ritorno per la percorrenza fino a K.m 100 — 8 giorni con fermate nel ritorno per la percorrenza fino a 200 K.m — 12 giorni con tre fermate nel ritorno per la percorrenza maggiori.

I Pellegrini possono viaggiare con qualunque treno dei giorni 24, 25, 26, 31 Agosto, 1, 2, 7, 8, 9 Settembre, avvertendo che i pellegrini muniti di biglietto di I e II classe possono usare di tutti i treni meno dei direttissimi, e quelli di III classe dei soli treni omnibus ed accelerati. — Per far parte del pellegrinaggio occorre iscriversi presso il Delegato Regionale o presso gli incaricati qui sotto indicati, ritirando la tessera di riconoscimento. I pellegrini concorrono alle spese di organizzazione, ex voto, ecc. coll'offerta di 50 cent. da tutte le stazioni.

Tanto nell'intraprendere la corsa di ritorno, come ad ogni successiva ripresa del viaggio, i biglietti dovranno essere regolarmente validati secondo le norme consueti.

Incaricato a ricevere le iscrizioni: Udine, Cav. Ugo Loschi, Via della Posta n. 16.

I danni delle inondazioni Inverno precoce

Roma, 28. — Il cattivo tempo ha imperversato su vasta scala nelle varie regioni d'Italia. Da Novara giungono luttuose notizie. A Cuzzago, comune di Cardezza, il rivo Valeggia, ostruito da una frana, ruppe improvvisamente travolgendo una ventina di fabbricati. Si lottò colla morte e colla desolazione. Le vittime umane fino ad ora sono 7, di cui 2 estratte con sforzi e pericoli. A Premosello le case crollate sono 10, nessuna vittima umana. Parecchie vacine e maiali andarono perduti. Il torrente maggiore ha l'alveo tutto ostruito di materiale vario. Il tempo è migliorato, le acque sono del tutto decresciute.

Lugano, 28. — La città è per metà inondata. Il giornale *Corriere del Ticino* non poté uscire alla solita ora perché l'acqua aveva invaso il locale delle macchine; l'officina del gas è devastata. Anche nei dintorni della città i danni sono immensi. La ferrovia del Gottardo dovette sospendere le corse notturne. Venne estratto dal lago Francesco Balestrieri di Vercelli, ma pare si tratti di suicidio. Il disgraziato lascia la moglie inferma e quattro figli. Il paese di Caslano stanotte fu completamente allagato. Nel complesso il danno dello Stato e dei privati sale a parecchie centinaia di migliaia di franchi.

Locarno, 28. — I temporali si succedono ai temporali cagionando sempre nuovi ingentissimi danni. Nella Vallemaggia i ponti asportati si contano a decine. Prati, campagne, strade, più non sono che un desolato greto; dovunque, stalle, case, abitazioni distrutte. Certa Elena Valli fu seppellita insieme alla figlia. I cadaveri furono ritrovati. Lorenzè Giuseppe, italiano, anegò attraversando il torrente. Larghe provviste di formaggi andarono perdute; molto bestiame fu fulminato.

Strasburgo, 28. — Le cicogne, le quali avevano fatto il nido sul campanile e negli edifici, hanno lasciato la città per andare sui picchi elevati dell'Alta Alsazia, a raggiungere le altre loro compagne. Di là, seguendo il regolare costume annuale, esse partiranno a schiere per il loro viaggio transmediterraneo. Si sa che quest'esodo, molto più sicuramente delle predizioni degli astronomi, segnala un inverno precoce. Prepariamoci dunque per tempo il soprabito greve e facciamo tener pronte le stufe.

Notizie Estere

La regina d'Olanda minacciata. — Parigi, 28. — Un telegramma di Amsterdam dice che la regina Guglielmina ricevette una lettera da un anarchico in cui si annunzia che sarà presto assassinata. In seguito a questa minaccia, gli anarchici sono attentamente sorvegliati. Due anarchici italiani scomparvero dall'Olanda.

Per il giubileo del sultano. — Sofia, 28. — Il presidente del gabinetto Ivancioff, i ministri della guerra e dell'interno, Paprikoff e Radoslavoff, la presidenza della Sobranje ed i borghesi delle città principali si recheranno domani a Costantinopoli per intervenire alle feste per il giubileo di regno del sultano. Oltre a ciò si recherà a Costantinopoli a nome del principe Ferdinando di Bulgaria una missione speciale composta di alcuni aiutanti e una deputazione dei musulmani dimoranti in Bulgaria, condotta dal commissario imperiale turco.

La disastrosa ascensione del «Centaur». — Parigi, 28. — L'aeronauta Monton e certo Cahu ieri affettuarono nel parco di Vincennes una ascensione libera col pallone *Centaur* durante la festa popolare che colà aveva luogo. Se non che, per il forte vento che spirava al momento della partenza, l'aerostato strisciava contro un gran fascio di fili telefonici diramatisi da una mensola murata a un vicino fabbricato, motivando un contatto tra i fili stessi producendo una scintilla che comunicò il fuoco alla fodera del pallone gonfio di gas. Il momento fu terribile: lo scoppio del pallone e inevitabile. I due malcapitati aerostati arrivarono per fortuna ad afferrarsi ad una finestra della casa rimanendo in quella critica posizione vari minuti, fino a che furono salvati a fatica mentre il fuoco si apprendeva pure alla casa.

Notizie Italiane

Agitazione di contadini. — Roma, 28. — A Marino i contadini si sono posti in agitazione, perché il municipio non vuole concedere loro in enfiteusi il terreno. Venne mandata sul posto della truppa.

Una tragedia fra carabinieri. — Roma, 28. — Questa mane il carabiniere Carlo Mariani della stazione di Ceprano uccise con un colpo di moschetto il brigadiere Stefano Pizzaralli; quindi con un altro colpo si suicidava. La causa della tragedia sembra una punizione disciplinare che il brigadiere inflisse ai Mariani. Il maggiore dei carabinieri oggi si è recato a Ceprano per una inchiesta.

Disgrazia sopra un piroscalo. — Napoli, 28. — Oggi sul piroscalo *Archimede*, proveniente da Palermo, è scoppiato un tubo della caldaia ferendo gravemente il marinaio Domenico Unione, di anni 48, palermitano, domiciliato a Genova.

Una vendetta del brigante Musolino. — Bianco (Calabria), 28. — Giunge notizia dalla Foresta di Furaine, territorio vicino a Puccia Core, che il brigante Musolino uccise a colpi di fucile un individuo del comune di Africo del quale s'ignora ancora il nome. Questa mane si recarono sul luogo tutti i carabinieri di questa stazione.

Lo sciopero di Molinella. — Bologna, 28. — Il presidente del Consiglio on. Saracco, che ieri ricevette dalla Commissione degli scioperanti di Molinella, la proposta di farsi arbitro nella loro vertenza coi proprietari (questi peraltro non avevano seguito gli operai nell'offrirgli l'arbitrato) ha stamane telegrafato al prefetto comm. Caravaggio, avvertendolo di non poter accettare l'incarico per mancanza di sufficienti cognizioni personali. I soldati — mietitori abbandoneranno il lavoro giovedì prossimo ed intanto continuano a Molinella gli arresti. Oggi infatti si fecero altri 17 arresti per attentato alle libertà del lavoro.

Scontro ferroviario presso Malnate. — Milano, 28. — L'ultimo treno viaggiatori che parte da Varese per Milano alle ore 20.45, lasciava Varese l'altra sera in ritardo. Fatto sosta a Malnate, riprendeva il cammino, quando dalla stazione usciva un impiegato telegrafico gridando: viene il treno merci! E rincorreva il treno ripetendo il grido. Pronto il macchinista dava il contravapore: molti viaggiatori balzarono a terra. Ma l'urto non fu evitato. I due treni si scontrarono. Rimase feriti il macchinista e il fucista del treno viaggiatori, ma non mortalmente. Dei viaggiatori parecchi riportarono ferite leggere e contusioni, cosicché poterono più tardi, dopo una medicazione sommaria, riprendere il viaggio. Il treno arrivò a Milano al tocco.

Cronaca Veronese

Verona, 28 agosto 1900.

(Wilhem) — **Pellegrinaggio trentino.** — Ieri sera alle 7 giunsero alla stazione di P. V. con treno speciale 473 pellegrini trentini diretti a Roma. I pellegrini sono condotti dal Vescovo di Palati (Turchia) mons. Nicola Marconi trentino. Il pellegrinaggio è diretto dal dott. sac. De Gentili don Guido direttore della *Voce cattolica* di Trento e da don Emanuele Melchiori. Fra i pellegrini si trovano 70 sacerdoti ed alcuni signori e signore dell'aristocrazia. Alle 7.10 ripartirono direttamente per Loreto indi Assisi-Roma.

Festa cattolica. — Domenica 26, nel paesello di Bagnolo Nogarole fu benedetta la bandiera di quella Società cattolica. Alla solenne cerimonia vi assistettero i rappresentanti di nove Società cattoliche con bandiera, il Vicario Vescovile, sacerdoti ed alcune spiccate personalità del partito cattolico, insieme a gran folla. La cara festiciola fu coronata da un lieto banchetto a cui vi parteciparono 140 persone. Non mancarono i brindisi; indovinatissimo quello dell'avv. Zaglio che brindò ad una tomba, alla tomba che in breve dovrà racchiudere tutte le sette che combattono e muovono guerra alla religione cattolica.

I principi di Grecia. — Oggi mattina, provenienti da Ala e diretti a Venezia, furono qui di passaggio il principe e la principessa di Grecia con numeroso seguito.

Mattei e Zoppi. — Nella sera del 28 corr. le guardie di finanza di servizio presso la brigata di Scandole, sopra Chiesanuova, pensarono di scendere ad Ala. Qui giunti si recarono a bere in un caffè. Il giorno 24 si presentò al suo comandante solo il Zoppi, che disse essere il Mattei, durante la strada, precipitato in un burrone. Però a tale dichiarazione si presta poca fede, ed al Comando si ritiene che il Mattei abbia disertato. Il Zoppi è agli arresti per essersi recato su territorio austriaco senza il permesso.

Varie. — *L'Arena* di oggi dice che il veterano Rovelli Francesco morì improvvisamente causa un grave cordoglio prodottogli dalla notizia dell'assassinio di re Umberto. — Vi ricordo che domenica 2 settembre avrà luogo il solenne ingresso di S. E. il Vescovo Mons. Bacilieri. — Dopo la lettera dell'on. Lucchini, *l'Adige* non ha più fiutato. L'effetto fu sorprendente quanto mai! E' innegabile che la voce dell'autorevole uomo, spiccata personalità del partito democratico e zanardelliano, fu una doccia fredda sul capo di certi giornalisti che per il noto divieto si avevano abbandonati a grida incomposte e ad insoliti sdilinquinimenti!

Dalla Provincia

Civiale

27 agosto.

Apertura della Mostra Campionaria. — Senza tanti chiassi, che spesso non sono la vera espressione della verità, ieri alle 11 venne aperta la *Mostra Campionaria*.

Presenziarono le Autorità e molti invitati. Durante la cerimonia suonò la banda cittadina e venne giudicata ottima una composizione del sig. Giuseppe Sclausero, dedicata al Comitato ordinatore della Mostra. Le sale della Mostra, disposte artisticamente, sono di un bellissimo effetto e tutti giudicarono favorevolmente. Prima di domenica p. v. non si può però fare un giudizio, mancando molte cose di essere collocate a posto. Non mancheremo di mandarvi una particolareggiata relazione.

28 agosto.

Saggio finale. — Commovente, simpatica nella sua semplicità, riuscì la distribuzione degli attestati alle Educande ed Esterne dell'Istituto delle Orsoline in Civiale.

Gentilmente invitate dalla degnissima madre Superiora, buon numero di elette signore e signorine seguirono con interesse ed entusiasmo lo svolgimento del programma, meravigliate per la felice scelta delle poesie toccanti, per gli svariati esercizi eseguiti con eleganza e vivezza.

Ogni alunna ebbe il suo compito, che disimpegnò nel modo più felice.

Piacque immensamente, perché splendido nella forma e nel pensiero, il brano « Napoleone a S. Elena » detto molto bene dall'educanda Assunta Podrecca, ed il canto « Lo Spazzacamino » modulato con grazia e sentimento dall'educanda Maria Deganutti.

Un bravo a tutte le figliuole, ed uno di cuore alla madre Superiora, alle suore educatrici, che nulla trascurano affinché lo studio cammini di pari passo col diletto, dimostrando esse, nell'adempimento della loro missione, que' sentimenti di sapienza e di carità che solo la vera Fede può ispirare.

Enemonzo

27 agosto.

Una splendida e cara festa. — Il Municipio di Enemonzo, d'accordo col R. Ispettore scolastico, avea deliberato di presentare in forma solenne al maestro Romano-Cesare Sovrano la medaglia dei benemeriti dell'istruzione popolare, con decreto di S. M. Umberto I l'anno scorso. La cerimonia ebbe luogo ieri, e, dico il vero, superò ogni aspettazione.

Alle ore sedici Paula della scuola elementare era piena, zeppa di persone di ogni età. Vi notai il Consiglio comunale con a capo l'agregio signor Sindaco dott. Antonio Bonanni, quasi tutti i maestri e le maestre del distretto, molti scolari, e gran numero infinito di persone che nel Sovrano ammirano l'amico del cuore, il maestro intelligente e buono. Non avendo potuto essere presente il R. Ispettore scolastico Luigi Amedeo Benedetti, perché trattenuto a Verzegnis da ob-

blighi d'ufficio, prese la parola il signor Sindaco ed encomiata l'opera infaticabile e costante del Sovrano, si congratulò con lui dell'onorificenza meritata e a nome del Consiglio e di tutta la popolazione gli presentò in artistica cornice una splendida epigrafe. Ecco: « Municipio di Eneonzo. — « — Allo stimato ed amato maestro « — Romano-Cesare Sovrano — educa- « tore amoroso, instancabile, sagace — « uomo caro a tutti — per la pacifica « prudente saggia parola — per l'onestà « del carattere per l'esemplarità del « contegno — per l'operoso patriot- « tismo festeggiato oggi con la conse- « gna della medaglia — ai benemeriti « della popolare istruzione — a nome « del Consiglio comunale — interprete « — del pensiero dell'animo grato della « popolazione — col fervido augurio « di lunga e lieta vita magistrale — « esprime vivo plauso — il Sindaco. »

Data quindi lettura al decreto, venne consegnato la medaglia. Alle nobili espressioni del sig. Sindaco, aggiunse poche parole il sac. Erm. Bullian, che, trovandosi nella vicina Socchieve e riconoscendo nel Sovrano il modello degli insegnanti, volle prendere parte alla cara festa e congratularsi *de visu* col benemerito maestro. Chiuse la cerimonia un discorso del Sovrano improntato a nobili sensi di gratitudine verso gli intervenuti, di affetto agli scolari, cui rivolse sagge e tenerissime parole.

Dalla scuola si passò alla sala maggiore dell'albergo « Leone bianco » dove venne offerta in mezzo ai brindisi ed agli evviva una bicchierata. Poco dopo le cinque giunse da Verzegnis il R. Ispettore scolastico, il quale accolto con vivissima gioia dai presenti, si disse dispiaciuto di non aver potuto arrivar prima, e con frase elegante porse al festeggiato le congratulazioni sue e dei superiori scolastici, augurando alla patria che non vengano mai meno i maestri dello stampo del maestro Romano-Cesare Sovrano.

Contemporaneamente venne offerto, a spese del Municipio, pane, formaggio e vino a tutti gli scolari, i quali si mostrarono così doppiamente lieti dell'onorificenza meritata dal loro indimenticabile maestro. *Meccenate.*

Villanova del Judri
29 agosto

Per la nuova bandiera della Società Cattolica di M. S. — Si aspetta qui con ansia che arrivi l'alba di Domenica 2 settembre in cui avrà luogo una festa da tutti desiderata. La nostra Società Cattolica di Mutuo Soccorso inaugurerà la sua nuova bandiera e da tale occasione dovremo ripetere di avere tra noi l'amatissimo nostro Mons. Arcivescovo.

Ho potuto vedere la nuova bandiera benedicevole. E' un vero gioiello d'arte in cui tutto parla di religione, di cristiana carità. Su asta dignitosamente dipinta terminante a freccia di tipo speciale, vedi il drappo ricco ben disegnato e fornito. Da una parte su di uno scudo sta raffigurata la *Sacra Famiglia* del Morgari, la cui esecuzione credo verrà encomiata da qualunque vero critico che la vorrà esaminare. Dall'altra parte vi ha il motto: *Religione e Patria — Concordia e Lavoro.*

I bravi, per quanto modesti, artisti signori Enrico Zamparo ed Andrea Zara furono i felici esecutori.

Per rendere omaggio a S. E. l'Arcivescovo, per rendere più solenne la festa e per mettere in pratica il motto della nuova bandiera, qui aspettiamo dalla vostra città il Presidente della « Federazione delle Società Cattoliche Friulane » con bandiera, l'assistente Zara ed il segretario Zorzi della vostra Società Cattolica di M. S. Alcune Società confederate vicine pure interverranno, e così, ripeto, sarà dimostrata a fatti la nostra concordia.

Prata di Pordenone

Religione ed arte. — « Cavaliere ci faccia un capolavoro! » In queste parole riassumevansi la commissione di questo Rev. Parroco all'illustre Besarel per una statua di Maria SS. Assunta in Cielo; così commettevansi le opere, che ancora ammiriamo, ai Sovrani dell'arte dai loro grandi mecenati nei secoli d'oro; nè alla fiducia del bravo Parroco venne meno l'artefice che sa e crede. Sotto l'ispirato mano del Besarel il capolavoro ebbe vita e del legno informe balzò fuori, agile e leggera una figura spiritual-

mente divina; una figura di Madonna libantesi elegantissima nell'aria; una figura, quale in secoli di fede viva e di arte squisitamente pura, poteva designare la mano paradisiaca di frate Angelico.

Questa ardita e splendida concezione del sommo artefice, di cui giustamente Venezia e l'Italia vanno superbe, e che sotto le apparenze di un modesto vegliardo, nasconde il cuore e la mente di un giovane, pieno di fede e di squisita poesia; questa statua pensata ed eseguita con intelletto d'amore, forma e formerà per lungo avvicinarsi di generazioni il più bell'ornamento artistico di questa chiesa e di questo paese, oggetto di culto vivissimo per la pietà che ispira e di ambizione per l'altissimo suo pregio e valore.

Domenica 19 corr. fu una giornata indimenticabile per questo paese. Il vescovo Diocesano Mons. Isola, giusto estimatore ed ammiratore del Besarel, benedisse la statua donandola al culto; una solennissima processione l'accompagnò in un giro di trionfo pel paese fra lo sventolio delle bandiere, fra gli archi, mentre liete musiche e canti, fra gli spari e lo scampanio incessante, la salutavano Regina.

Il cav. Besarel nella sua lunga carriera artistica raccolse larga messe di ben meritate alte ricompense, pure non gli sarà riuscita discara la semplice lode che sul labbro di tutti univasi al salmodiar delle preci al passaggio della sua Madonna; e gli sarà pur balenato il grato pensiero che per lungo volger di generazioni, alla devozione delle folle oranti vi andrà un pensiero di gratitudine e di ammirazione per lui, per l'artista cristianamente ispirato, *Rara avis* di questa fin di secolo. *G. d. C.*

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO
Giovedì 30 — s. Rosa da L.
Fiere e mercati della Provincia
Giovedì 30 — Sacile.

Per Re Umberto. — Oggi, trigesimo della morte di Re Umberto vennero deposte a piedi del busto che sta nella sala ginnastica varie corone e cioè: una corona del Circolo liberale, un cuscino di edelweiss dei bambini della colonia alpina di Studena, portato dagli accolti nella *Scuola e Famiglia* che mossero dalla Sala Aiace del Municipio con bandiera abbrunata accompagnati dalle loro maestre, e la corona dei parrochiani delle Grazie, che ieri faceva bella mostra in quel Santuario.

Cagnara massonica. — La XX Settembre, coda della loggia massonica si radunerà per concertare una dimostrazione anticlericale nel giorno XX Settembre. *Comizio, conferenza, corteo, fiaccolate, abbasso, evviva*, ecco gli argomenti importantissimi che saranno approvati per la festa nazionale.

Pel dazio consumo municipale. — Il Municipio che deve provvedere all'esazione diretta del dazio consumo col 1 gennaio 1901 apre a tutto 30 settembre p. v. il concorso ai posti sottoindicati, inteso che gli stipendi sono soggetti alla trattenuta del 30% per previdenza.

Impiegati: 1 Direttore con L. 3600 — 1 Ispettore con lire 2600 — 1 Revisore contabile con L. 1800 — 1 Applicato con L. 1200. *Pel forese:* un ricevitore con L. 2400 — un assistente di I° classe con L. 1600 — un assistente di II° classe con L. 1400. *Pel dazio murato:* 4 ricevitori con ognuno L. 2200 — 4 assistenti di I° classe con ognuno L. 1600 — 6 assistenti di II° classe con ognuno L. 1400 — 5 assistenti di III° classe con ognuno lire 1200 — 4 apprendisti con ciascuno L. 800. *Guardie:* 1 brigadiere con lire 1200 — 44 guardie, di cui una sarà al posto di portiere dell'ufficio centrale con ognuno L. 800. Documenti soliti, oltre quelli di studi compiuti e di eventuali servizi prestati. Nessuno, tranne gli apprendisti, devono aver meno di anni ventuno, il brigadiere ed i controllori non devono aver più di anni 45, le guardie non più di anni 35 e la statura non inferiore a metri 1,60 La nomina è provvisoria.

Espositori premiati a Gorizia. — La Giuria dell'Esposizione di Gorizia assegnò la medaglia d'oro al sig. Roberto Burghart per la ricca

e lussureggiante collezione di ceramiche che espose e che sono di sua fabbricazione. Diploma di primo grado ebbe la signora De Cristofori Zanussi di Aviano per mostra di ventagli, e pure diploma d'onore ebbe la concittadina maestra di ricamo Pia Baldan-Berghinz.

Pel trasporto delle uve pigiate, dei mosti, e vini. — Chi ha interesse per trasportare uva pigiata, mosto o vino, deve farne domanda al capo stazione dove sarà da caricarsi. Le domande, accompagnate da deposito da lire dieci, non saranno accettate per più di due serbatoi in una giornata dallo stesso richiedente, saranno evase per ordine cronologico salvo certe modalità, e pel carico devono osservare le norme che in ogni stazione si possono esaminare.

Ringraziamento. — I sottoscritti rendono dovute e vivissime grazie a tutte le autorità politiche civili e militari che col loro gradito intervento alla funzione di *trigesimo pro Umberto*, hanno concorso a dare alla religiosa commemorazione un'impronta tale, che difficilmente si cancellerà dalla memoria e dal cuore della cittadinanza Udinese.

Udine, 29 agosto 1900.
della chiesa e Santuario delle Grazie
il Parroco e i Fabbricieri.

Dispacci Stefani e Particolari

(Servizio diretto del 'CITTADINO ITALIANO')

L'insurrezione in Cina

I giapponesi ad Amoy
Hongkong, 29. — Secondo notizie da Amoy è giunto colà il generale giapponese Ajota, col suo stato maggiore proveniente da Mormota. Truppe giapponesi occuparono le colonie straniere. Si collocarono cannoni in una posizione dominante la città. I cinesi abbandonano la città.

Li-Hung-Ciang chiede l'arresto di Tuan

Londra, 28. — Si telegrafa da Scianghai: Li-Hung-Ciang pregò telegraficamente l'imperatrice vedova di far arrestare il principe Tuan e disarmare i boxers, affinché egli possa avviare i negoziati di pace con le potenze.

Quanto costa la spedizione tedesca
Berlino, 29. — Le spese della spedizione germanica per la Cina fino ai primi d'ottobre sono preventivate in 100 milioni di marchi. Ciò desta malumori nei circoli politici, i quali pretendevano la convocazione della Dieta dell'impero per trattare la questione d'Oriente.

Dove sono gli imperiali cinesi

Londra, 29. — I giornali hanno da Shanghai 28: L'imperatore e la imperatrice, col principe Tuan, trovano nelle vicinanze di Taiyuenfu, nello Sciansi.

La guerra anglo-boera

I boeri provvisti di dinamite
Londra, 29. — Il *Daily Mail* ha da Pietemarienburg 27: Ieri un distaccamento di boeri asportò dalla miniera di carbone di Ingatana, nel Natal settentrionale, 100 libbre di dinamite.

I boeri sconfitti per la milionesima volta

Lourencomarques, 29. — Dieci che un vivo combattimento vi fu fra gli inglesi e i boeri a Machadsdorp. I boeri, respinti, subirono gravi perdite. Essi abbandonarono i cannoni e le munizioni. Dopo due giorni di violento bombardamento, Buller girò la sinistra della posizione dei boeri a 7 miglia a ovest di Machadsdorp. I boeri resistettero vigorosamente.

Kruger e Stajjn a consiglio

Londra, 28. — Si telegrafa da Pretoria 27: Si dice che i presidenti Steijn e Kruger si sieno riuniti. Essi hanno l'intenzione di abbandonare il paese dalla parte della baia di Delagoa.

Un supremo e ultimo tentativo

Londra, 29. — I boeri a Pretoria dichiarano che il generalissimo boero Botha tenterà ancora una volta di opporre resistenza agli inglesi e che quindi la guerra sarà terminata. Il terreno all'ovest è abbastanza

sicuro. Il coincidere della capitolazione dei boeri a Harrysmith e del ritorno di Dewet fanno supporre che i boeri orangiani non sieno più disposti a prender parte ad alcuna scorreria.

Varie

Lo scia di Persia all'Aja

L'Aja, 29. — Lo scia di Persia è giunto qui ricevuto alla stazione dall'aiutante generale della regina, conte Dumondeant, dai ministri e dai capi delle autorità. Lo scia si recò al palazzo reale. Domani nel pomeriggio si recherà a far visita alle due regine nella villa reale.

L'arresto di un complice di Lucheni

Anche questo italiano!
Rudapest, 29. — La polizia arrestò un mastro calzolaio, quarantenne, di nome Giuseppe Tomasi, veneziano, che fu complice di Lucheni. L'arrestato è precisamente quell'individuo che, poco prima dell'assassinio dell'imperatrice Elisabetta, era stato visto in compagnia di Lucheni e che poi era divenuto irreperibile. Egli era venuto a stabilirsi a Budapest sotto il nome falso di Giuseppe Gres.

Nel trigesimo dalla morte di re Umberto

Roma, 29. — Ricorrendo il trigesimo dalla morte di re Umberto, si sono celebrati stamane solenni funerali nel Pantheon. Assistevano la rappresentanza della Casa Reale, Saracco cogli altri ministri e le rappresentanze del Senato e della Camera col corpo diplomatico, le alte cariche dello Stato e moltissimi ufficiali con grande numero d'invitati. Attorno al tumulo, ricchissimo, rendeva gli onori un drappello di corazzieri. Durante la cerimonia i cannoni facevano le salve.

Roma, 29. — In moltissime città oggi furonvi onoranze funebri pel trigesimo dalla morte di Re Umberto, fra cui nella cappella regia di Capodimonte con intervento dei Sovrani.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 29 agosto 1900

RENDITA

Italiana Parigi	fr.	93.50
Italiana Italia	L.	99.82
Exterieur 4.° oro	fr.	78.—

AZIONI

Meridionali	L.	720.—
Mediterranee	>	528.—
Banca d'Italia	>	853.—
Edison	>	423.—
Costruzioni Venete	>	77.—

CAMBI E VALUTE

Francia	chèque	106.60
Sterline	>	26.83
Marchi	>	131.05
Corone	>	110.80
Napoleoni	>	21.28

ULTIMI DISPACCI

Chiusura Parigi	fr.	93.60
Tendenza al rialzo.		

Trattoria, Birreria e Caffè
"ALLA CATTOLICA"
a prezzi onestissimi

Collegio Convitto Vescovile
TREVISO

Scuole elementari, ginnasiali, e liceali. Splendido locale in riva al Sile, cameretta propria per ciascun convittore, ottimo trattamento, modica dozzina.

Chiedere programmi al Rettore.

L'ing. civile Antonio Piani, per norma di quelle persone che furono in cerca di lui ad Ontagnano od a Palmanova, fa noto che egli si trova nel suo studio di Udine (*Piazza Vitt. Em. 7.*) dalle ore 8 alle 12 tutti i martedì, giovedì e sabato.

COLLEGIO CONVITTO ARCIVESCOVILE IN UDINE



DIRETTORE PAOLO STIMATINI DA VERONA

Collegio-Convitto Arcivescovile
IN UDINE
diretto dal PP. Stimatini

Insegnamento a norma dei programmi governativi — Scuole elementari, ginnasiali, tecniche. — Pensione modica. — Trattamento ottimo.

INFORMAZIONI E PROGRAMMI
alla Direzione del Collegio
UDINE - Via Gemona N. 20 - UDINE

Preventivi a richiesta.

Deposito biancheria confezionata da Signora

CORREDI DA SPOSA
da L. 600 a L. 5000

Corredi da Casa e Neonati.
Lavorazione fina e accurata. — Ricami a mano eseguiti perfettamente.

Negoziò Mode L. FABRIS MARCHI - Mercatovecchio
UDINE

Preventivi a richiesta.

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolotti — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

Martinuzzi Francesco

NEGOZIANTE DI MANIFATTURE
Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità de tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

LABORATORIO CHIMICO MONTALENTI
CASALE MONFERRATO



LE PILLOLE DEL CAPPUCCINO

Si sono acquistate fama vera mondiale — Si trovano ormai presso tutte le famiglie — Vincono ogni altro purgante depurativo — Combattono efficacemente l'influenza — Vincono le malattie reumatiche, artritiche, gottose — Combattono l'asma e l'emicrania — Combattono la stitichezza abituale — Giovano nelle affezioni verminose e nelle nevralgie — Son balsamo nelle affezioni emorroidali — Portentose nelle difficili digestioni — Rimedio sovrano nelle malattie di ventricolo — Costituiscono il vero purgante economico.

Una pillola al giorno basta per produrre un salutare effetto

Prezzo per ogni scatola L. 0,60

N.B. — Contro rimessa di L. 3,60 si spediscono 6 scatole franco a domicilio.

Oli d'Oliiva
P. SASSO & FIGLI
di ONEGLIA
sono gli unici perfetti

Garantiti chimicamente puri. Sublimi per leggerezza, squisitezza aroma e limpidezza. Ritenuti dagli illustri dott. comm. S. Laura e prof. senatore P. Mantegazza, facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli. Preferibili al burro.

Spedizioni in stagnate da chil. 8, 15 e 25 artisticamente illustrate racchiuse in adatta cassetta di legno: Vergine bianco a L. 2,15, Dorato a L. 1,95, Sopraffino a L. 1,25 il chilo netto. Franco di porto alla stazione ferroviaria del compratore. Stagnata e cassetta gratis. Per stagnate da soli chilogr. 8, supplemento di L. 2. In barilotti da chilogr. 50, ribasso di cent. 20 il chilo. Porto pagato. Barile gratis. Pagamento verso assegno.

Pacchi postali di chilogr. 4 netti verso assegno o cartolina-vaglia di lire 10,60, 9,55 e 9,10 rispettivamente. Campioni e catalogo gratis.

OLI "EXPORT" raccomandati ai sig. Esportatori, famosi in tutto il mondo.

Udine 1900 — Tipografia del Patronato.

La capigliatura lussureggiante
è un invidiato attributo di bellezza. A promuovere la crescita dei capelli, della barba e dei baffi; a ritardare la caduta o l'incanutirsi ed, anzi, a rinforzarli, è indicatissima l'acqua o

LOZIONE VENUS SEMPLICE
PROFUMATA e INODORA

LOZIONE VENUS AL PETROLIO
eminentemente antipellucolare.

Fra le molte lozioni o acque per capelli oggi in voga, vien data la preferenza alla Lozione Venus, al petrolio, poiché ai principi tonici e detersivi della china e di altri preziosi componenti antisettici che già per sé stessa la Lozione Venus contiene, il petrolio vi è associato con una formula squisitamente indovinata.

La Lozione Venus semplice e al Petrolio costa L. 1,75 il flacone, più centesimi 60 se per posta; tre flaconi L. 5.—, franchi di porto, dalla Società A. Bertelli e C., Milano, via Paolo Frisi, 20.

TINTURA ISTANTANEA INNOCUA
per tingere i CAPELLI e la BARBA
in BIONDO, CASTANO o NERO

Indicare se si vuole la tintura per il biondo, per il castano oppure per il nero.

Questa tintura, usata esternamente conforme alla prescrizione, è garantita innocua, e si distingue dalle congeneri preparazioni, perchè non contiene nitrati d'argento, di piombo, di mercurio, ecc., l'assorbimento dei quali è molto nocivo. Tinge istantaneamente e durevolmente al naturale capelli e barba, dando loro un bel color biondo, castano o nero, a piacimento.

Un flacone L. 3.— più cent. 60 per posta; tre flac. L. 8,50, franchi di porto. Spedizione segreta. Società A. Bertelli e C., Milano, via Paolo Frisi, 20.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PORTOGRO	DA PORTOGRO A UDINE	DA S. GIORGIO A TRIESTE	DA TRIESTE A S. GIORGIO	DA S. GIORGIO A VENEZ.	DA VENEZIA A S. GIOR.
O. 4.40	D. 4.45	O. 6.02	O. 6.10	M. 6.10	O. 6.20	M. 5.10	M. 5.25
A. 8.05	D. 8.10	D. 7.58	D. 9.28	D. 8.59	O. 10.40	M. 19.23	M. 17.36
D. 11.25	O. 10.35	O. 10.55	O. 14.39	M. 13.36	M. 14.—	M. 19.25	M. 17.36
O. 13.20	D. 14.10	O. 13.39	O. 16.55	M. 15.45	M. 19.45	M. 21.37	M. 22.05
O. 17.30	O. 18.30	D. 17.10	O. 18.30	A. 21.37	M. 22.05		
D. 20.23	M. 22.25	O. 20.23	M. 22.25				
DA UDINE A PORTOGRO	DA PORTOGRO A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA S. GIORGIO A VENEZ.	DA VENEZIA A S. GIOR.	DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE
O. 6.02	O. 6.10	O. 5.30	A. 5.35	M. 5.10	M. 5.25	M. 6.06	M. 7.05
D. 7.58	D. 9.28	D. 8.—	M. 9.—	M. 19.23	M. 17.36	M. 10.12	M. 10.53
O. 10.55	O. 14.39	D. 15.42	D. 17.30	M. 19.23	M. 17.36	M. 11.40	M. 12.40
D. 17.10	O. 16.55	O. 17.25	M. 20.25			M. 16.13	M. 17.15
O. 17.55	D. 20.05					M. 20.20	M. 21.10
DA CASARSA A PORTOG.	DA PORTOGRO A CASARSA	DA CASARSA A SPILIME.	DA SPILIME. A CASARSA	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE		
O. 9.10	O. 8.—	M. 9.11	M. 9.05	M. 8.—	M. 8.32		
O. 14.51	O. 13.21	M. 14.35	M. 13.15	M. 11.20	M. 11.10		
O. 18.37	O. 20.45	O. 18.40	O. 17.30	M. 14.50	M. 13.55		
				M. 18.—	M. 18.10		

MISSALE ROMANUM

(in 4.0 33 x 24)
Nuova Edizione 1899 — Prezzo L. 20

L'instancabile Casa Editrice Desclé, Lefebvre e C. ci invia la prima copia di UN NUOVO MESSALE — In 4 (38 per 24) in rosso e nero ornato di riquadratura rossa ed abbellito da due artistiche cromolitografie. Caratteri grandi e di facile lettura.

Reverendissimo Signore,
Da qualche tempo, pur elogiandosi le edizioni dei nostri Messali, ci si faceva comprendere che la nostra Casa non aveva ancora raggiunta quella perfezione e quella superiorità che seppero conquistare nei Breviari, nei Diurni e nei Rituali.

Cercammo far tesoro di tutti i buoni consigli e desideri dei nostri clienti e di persone competenti in materia: creammo un'apposita Commissione tecnica la quale studiò il non facile problema: avammo l'appoggio della Congregazione dei Riti e della Direzione delle Ephemerides liturgicæ, e incominciammo il lavoro. Dopo varie prove ci decidemmo per una fusione del tutto nuova di caratteri, che mantenendo strettamente le esigenze della liturgia, si allontanassero in pari tempo da

quello stile gotico e bizantino che, sebbene assai artistico, lascia tuttavia non poco a desiderare dal lato della chiarezza.

I primi fogli stampati ed inviati a persone competenti ottennero la generale approvazione.

Raggiunto l'ideale dei tipi, si presentava la grande difficoltà della carta. Anche in questa parte fummo fortunati: pottemmo trovare una carta « mano-macchina » che, mentre senza dubbio sostituisce vantaggiosamente quella « a mano », ci permise di mantenere inalterati i prezzi del nostro Messale in-4, che ebbe un successo di ben sette edizioni esaurite in breve spazio di tempo. Questa carta da noi scelta è solidissima ed elegante, e ci sembra che meglio non si possa desiderare quando si pensi che nel Canon Missæ ne fu impiegata una qualità di gran lunga più solida.

Vogliamo sperare che la S. V. R. ma, in considerazione dei nostri sforzi, vorrà incoraggiare la nostra Società ed onorarci dei suoi ambiti comandi.

DESCLÉ, LEFEBVRE e C.
Editori Pontifici e della S. Congr. dei Riti.

Approvazione della S. Congregazione dei Riti.
Redazione e Revisione delle Ephemerides liturgicæ.
Caratteri tipo romano espressamente fusi.
Carta mano-macchina rinforzata nel Canone.